

L'innovazione delle imprese, anche di quelle più piccole, passa per la sostenibilità

Le comunità energetiche un volano per la regione

PERUGIA

Le comunità energetiche rinnovabili come volano per una regione sempre più competitiva. L'innovazione delle imprese, anche di quelle più piccole, passa per la sostenibilità. È questo il principale messaggio uscito dal convegno sulle comunità energetiche rinnovabili organizzato da Cna, Confcooperative e Confcommercio Umbria all'indomani della presentazione di una ricerca sullo stesso tema condotta su oltre 500 micro, piccole e medie imprese umbre. La Regione, presente sia con l'assessore all'ambiente, Roberto Morroni, che con quello allo sviluppo economico, Michele Fioroni, ha promesso di fare la sua parte.

Introducendo i lavori, infatti, l'assessore Morroni ha assicurato il forte sostegno dell'istituzione regionale alle attività che verranno messe in campo dalle istituzioni locali, dalle imprese e dalle associazioni di categoria in materia di comunità energetiche. "La nostra associazione - ha affermato il presidente regionale di Cna, Michele Carloni - si sta impegnando ormai da tempo sul tema della sostenibilità, partendo dalla soluzione dei problemi concreti che le imprese devono affrontare ogni giorno, a cominciare da quello dei costi energetici, di cui si prevede una nuova corsa al rialzo. La costituzione delle Cer rappresenta un ulteriore passo per costruire un'Umbria più integrata, più sostenibile e più sviluppata". "Problemi complessi richiedono soluzioni condivise - ha aggiunto Carlo di Somma, presidente di Confcooperative Umbria - . Lavorare insieme per trovare risposte a questi problemi è l'uni-



Sostegno assicurato dagli assessori a Cna, Confcooperative e Confcommercio

Il convegno
I tre enti associativi si sono dati appuntamento a Santa Maria degli Angeli

ca chance che abbiamo per costruire un futuro prospero per il nostro territorio". Dati molto interessanti sono emersi dalle due relazioni tecniche, a cura di Fabio

Armanasco (Power Energia) e Valerio Angelucci (RSE - Ricerca Sistema Energia GSE). Partendo da punti di osservazione diversi, entrambi hanno messo

in evidenza le modalità di funzionamento delle Cer e gli strumenti di incentivazione nazionale attualmente all'approvazione dell'Ue. Presentati anche case histo-

ri di Cer esistenti e proiezioni sul rapporto costi/benefici delle comunità energetiche per i soggetti che ne fanno parte. "Sostanzialmente - ha di-

chiarato Roberto Giannangi, direttore di Cna Umbria - gli incentivi variano al variare della dimensione della Cer e della quantità di energia scambiata e consumata sul posto tra i vari membri della comunità. Mediamente l'incentivo previsto è pari a 110 euro per ogni MWh scambiato". Oltre alle imprese, la partecipazione è aperta anche agli enti locali, alla pubblica amministrazione, ma anche ai cittadini: una composizione variegata della Cer, infatti, garantisce una migliore distribuzione dell'energia prodotta, che può essere spalmata lungo fasce orarie più lunghe rispetto a quanto accadrebbe in una Cer costituita solo da imprese. "Ecco perché la sostenibilità che perseguiamo non è solo quella ambientale o economica ma anche quella sociale" - ha aggiunto Lorenzo Mariani, direttore di Confcooperative. Un impegno al fianco delle imprese è stato assicurato anche da Federico Sisti, segretario generale della Ciaa dell'Umbria.

In chiusura è arrivato l'impegno dell'assessore Michele Fioroni, che ha risposto agli stimoli giunti dalle relazioni assicurando il sostegno della Regione, sia attraverso l'utilizzo di eventuali economie legate al bando Solar Attack, sia nella direzione auspicata dalle associazioni, le cui richieste sono state riassunte dal vice presidente di Confcommercio. "Quello che chiediamo alla Regione è di sostenere economicamente la messa a punto di uno studio di fattibilità per la costituzione di una comunità energetica più ampia possibile in Umbria e di supportarla nella prima fase nel far fronte ai costi di gestione" ha spiegato Stefano Lupi.

NL.Ur.

Richiesta tra i finanziari
Poste cerca consulenti

PERUGIA

Poste Italiane ricerca in Umbria laureati motivati a intraprendere un percorso di formazione e crescita professionale come consulenti finanziari. I consulenti finanziari di Poste Italiane rappresentano una rete di professionisti con competenze tecniche e commerciali in grado di assistere il cliente nelle sue scelte e offrire il prodotto più adatto alle sue esigenze. Candidatura entro il 23 aprile tramite <https://www.posteitaliane.it/it/lavora-con-noi.html>.

Sa.Nu.

CORRIERE DELL'UMBRIA

40
anni
1983-2023

per la sua concessionaria esclusiva **Polimedia**.



cerca STAGISTI/E in qualità di COPYWRITER

SONO RICHIESTE

laurea in comunicazione o studi umanistici;
spiccata vocazione al mondo digital e alla comunicazione;
ottime capacità di stesura testi editoriali in lingua italiana;
gradite conoscenze di seo, social media, web design, web writing,
communication project, lingue straniere.

Offriamo iniziale progetto formativo di 6 mesi di stage
con tutor e possibilità di proroga.

Lo stage sarà retribuito a norma di legge.

Per candidatura inviare curriculum vitae a gestionearea2@gmail.com

L'allarme di Coldiretti
Cibo sintetico quanti pericoli

PERUGIA

Dalle allergie ai tumori sono 53 i pericoli potenziali per la salute dei cibi sintetici, prodotti in laboratorio, individuati nel primo rapporto Fao - Oms sul "Cibo a base cellulare", definizione considerata più chiara rispetto al termine "coltivato" preferito invece dalle industrie produttrici ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sul Rapporto pubblicato dalla Fao e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Sa.Nu.

(C) Ced Digital e Servizi | 1681537851 | 31.185.17.172 | sfoglia.ilmessaggero.it

I nostri soldi

Redditi bassi e imprese energivore, così l'inflazione colpisce più l'Umbria

IL FOCUS

PERUGIA Sottostimata per alcune categorie, più severa per la maggior parte degli umbri. L'inflazione in Umbria colpisce più che altrove, considerando il livello medio dei redditi percepiti e l'origine, nella maggior parte dei casi da pensione o lavoro dipendente. Il tema è stato affrontato nell'incontro "Come contrastare l'inflazione", organizzato da Rai Umbria. Un confronto tra esperti cui ha preso parte anche la governatrice Donatella Tesei che ha garantito interventi anche a livello regionale. «In Umbria l'inflazione incide in modo considerevole», ha detto.

Gli interventi, coordinati da Claudia Mazzola, direttrice Ufficio studi della Rai, sono stati introdotti dal direttore della sede Rai dell'Umbria, Giovanni Parapini. «Con "Ripartiamo dai territori", attraverso i palinsesti Rai, intendiamo promuovere le eccellenze della regione e favorire un dialogo tra istituzioni, imprese, associazioni, terzo settore e opinione pubblica». Nel suo contributo, la presidente Tesei si è detta preoccupata per gli effetti del caro vita in Umbria che per composizione sociale e demografica appare più vulnerabile. «Abbiamo una percentuale elevata di persone anziane e questo incide in molti aspetti e settori della società - ha detto - caratterizzata da un'elevata percentuale di stipendi fissi: su questo substrato gli effetti inflattivi incidono in modo determinante. È una criticità che arriva da lontano che non possiamo gestire a livello locale, ma qualcosa si

**SIGNORELLI (UNIPG):
«PER ALCUNE
FAMIGLIE
GLI EFFETTI
SONO PIÙ
NEGATIVI»**

► Il tema al centro dell'iniziativa della Rai. «Ripartiamo dai territori»

► Tesei: «Qui gli effetti si avvertono di più: qualcosa faremo anche a livello regionale»



può fare». Sul tavolo lo sdoppiamento che l'indice dei prezzi sta assumendo in questi primi mesi del 2023, con la riduzione dei costi energetici che ha portato a un lieve contenimento del tasso d'inflazione che a marzo in Italia è stata stimata al 7,7%. L'Umbria negli ultimi mesi si è sempre attestata sopra al dato nazionale ed è quindi ipotizzabile un tasso di poco superiore

all'8%, dal 9,9% di febbraio. «L'inflazione non colpisce tutti gli operatori economici allo stesso modo - ha chiarito Marcello Signorelli, ordinario di Economia aziendale all'Unipg - quindi non esiste una ricetta economica in grado di soddisfare le esigenze di tutti». Signorelli ha parlato di "inflazione da costi", per l'aumento generalizzato dei prezzi imputabile cioè ai

prezzi di determinati prodotti, fenomeno che le banche centrali stanno cercando di affrontare agendo sulle aspettative di inflazione. «Il dato ufficiale è sovrastimato in quanto la qualità dei prodotti, che evolvono, non è considerata - ha aggiunto - mentre l'inflazione è sottostimata per alcune tipologie di famiglie, a redditi bassi in particolare, e per alcune imprese, spe-

Politiche giovanili, stanziati 6,5 milioni



PERUGIA "Famiglia, minori e anziani autosufficienti", "Disabili" e anziani non autosufficienti", "Povertà e disagio adulti, dipendenze, salute mentale", "Multiutenza": sono queste le 4 aree di intervento alle quali la Regione Umbria destinerà 6 milioni 444 mila 958 euro provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e che annualmente vengono assegnate alle Regioni per finanziare i servizi sociali erogati dai Comuni. È quanto stabilito da una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessorato alle Politiche sociali.

Per ogni area sarà possibile finanziare attività che prevedono misure per il sostegno e l'inclusione sociale, per favorire la domiciliarità, nonché centri servizi diurni e semi-diurni, strutture comunitarie e semiresidenziali. Oltre alle macro attività ci sono tre azioni alle quali devono essere destinate risorse per coordinare il Fondo nazionale per le politiche sociali con ciò che ha finanziato il PNRR: ovvero la supervisione del personale dei servizi sociali, le dimissioni protette e nell'area dei minori il Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione. La Giunta regionale ha anche approvato un atto per dare avvio ad un percorso partecipativo di co-programmazione per individuare i bisogni delle giovani generazioni umbre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cie le energivore». Tra le conseguenze più sentite, specie nella regione, la riduzione del valore reale del risparmio i cui tassi di rendimento reali sono da oltre un anno in terreno negativo. «Le politiche di contrasto sono difficili da definire sia a livello monetario che di bilancio - ha osservato Signorelli - ma anche a livello regionale si può intervenire: l'importante è che si vada a una migliore valutazione dell'impatto delle politiche». Tra gli aspetti critici, anche aumento dell'incertezza ed effetti penalizzanti per i creditori. «Ma gli effetti si notano anche nel pubblico - ha rilevato Tesei - visto l'impatto sugli investimenti che stiamo portando avanti con tenacia».

All'incontro ha preso parte anche don Marco Briziarelli, direttore della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve, che ha confermato le difficoltà delle famiglie anche nell'affrontare la spesa quotidiana, visto l'incremento di accesso alle strutture Caritas. Michele Andreas, economista dell'Università di Trento, ha parlato di condizioni mature per un adeguamento dei salari. «Le quotazioni dell'energia stanno diminuendo e i prezzi dei beni di consumo pure, quindi in questo gap che rimane possono crearsi spazi per adeguare i salari». Quasi filosofico l'intervento di Nicola Piepoli, fondatore dell'omonimo istituto di ricerca milanese. «L'inflazione agisce a nostro sfavore ingigantendosi, perché la natura degli uomini è invidiosa: è nostro compito sfruttarla a nostro favore, trasformando il tema in positivo, attraverso tecniche che producono ricchezza per tutti».

Fabio Nucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STIPENDI
E RISPARMI
BANCARI
SONO
DIVENTATI
PIÙ LEGGERI**

Risparmi energetici e consumi condivisi, la nuova sfida delle Pmi è la sostenibilità

IL PROGETTO

PERUGIA Anche l'innovazione più audace oggi passa dalla sostenibilità. E una delle sfide sulle quali imprese, enti locali e cittadini si stanno misurando anche in Umbria è quella delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) il cui tema, all'indomani della ricerca condotta sul tema da Cna, Confindustria e Concooperative, è stato al centro di un convegno, a Santa Maria degli Angeli.

Sotto la lente, in particolare, l'approccio da parte delle Pmi. «Cna si sta impegnando ormai da tempo sul tema della sostenibilità - ha spiegato il presidente Michele Carloni - partendo dalla soluzione dei problemi quotidiani concreti, a cominciare da quello dei costi energetici, di cui si prevede una nuova corsa al rialzo». Tra le soluzioni all'orizzonte, quella delle Cer. «Per noi un ulteriore passo per costruire una regione più integrata, sosteni-



bile e sviluppata», ha aggiunto. Introducendo i lavori, l'assessore regionale all'Agricoltura e ambiente, Roberto Morroni, ha assicurato il sostegno della Regione alle attività che saranno messe in campo in materia di comunità energetiche. Pieno sostegno è stato assicurato anche dalla Camera di commercio dell'Umbria, tramite il segretario

generale Federico Sisti. «Problemi complessi richiedono soluzioni condivise - ha aggiunto Carlo di Somma, presidente di Concooperative Umbria - e lavorare insieme per trovare risposte a questi problemi è l'unica chance per costruire il futuro del nostro territorio».

Un ruolo centrale nell'evento l'hanno avuto le relazioni tecniche



Pannelli Fotovoltaici e (sopra) l'Assessore regionale Michele Fioroni

curate da Fabio Armanasco (Power Energia) e Valerio Angelucci (Ricerca Sistema Energia GSE). Partendo da diversi punti di osservazione, entrambi hanno posto l'accento sulle modalità di funzionamento delle Cer e sugli incentivi nazionali attualmente all'esame di Bruxelles. Presentati anche "case history" di comunità esistenti e proiezioni sul rapporto costi/benefici per i soggetti che ne fanno parte. «Gli incentivi variano in funzione della dimensione della Cer e della

quantità di energia scambiata e consumata sul posto tra i vari componenti della comunità», ha spiegato Roberto Giannangeli, direttore Cna Umbria. «Mediante il beneficio previsto è di 110 euro ogni MWh scambiato, mentre la ripartizione dei sostegni ventennali va regolata da contratti commerciali tra gli aderenti alla comunità». Oltre alle imprese, le Cer sono aperte anche ad enti pubblici e cittadini: una composizione variegata, infatti, garantisce una migliore distribuzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne dell'energia prodotta, che può essere spalmata lungo fasce orarie più lunghe rispetto a quanto accadrebbe in una comunità composta solo da imprese. «La sostenibilità che perseguiamo non è solo ambientale o economica ma anche sociale», ha precisato Lorenzo Mariani, direttore di Concooperative per il quale lo stesso termine "comunità" va inteso in senso ampio. «L'auspicio è coinvolgere più soggetti, a partire dalle altre associazioni datoriali, per costituire una comunità di livello regionale o, in alternativa, più Cer di dimensioni tali da assicurare economie di scala che ne garantiscano la longevità».

Stefano Lupi, vice presidente Confindustria Umbria, ha ribadito la richiesta alla Regione di sostenere economicamente uno studio di fattibilità per costituire una comunità energetica la più ampia possibile. «Una Cer da supportare nella prima fase di operatività nel far fronte ai costi di gestione». Un sostegno che l'Assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni, ha assicurato sia in risposta a Lupi, sia chiamando in causa l'utilizzo di eventuali economie legate al bando Solar Attacc.

Fa. Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CNA, CONFINDUSTRIA
E CONCOOPERATIVE
SI CONFRONTANO
SUL TEMA DELLE
COMUNITÀ
ENERGETICHE**

**CARLONI:
«UN MODO
PER COSTRUIRE
UN TERRITORIO
PIÙ FORTE
E INTEGRATO»**

SOTTO I RIFLETTORI

È tempo di 'green'

Imprese e sostenibilità

Ok alle fonti rinnovabili

Convegno Cna, Confcooperative e Confcommercio sulle Comunità energetiche
L'appello alla Regione: «Appoggiare uno studio di fattibilità in materia»

PERUGIA

L'innovazione delle imprese, anche di quelle più piccole, passa per la sostenibilità. È questo il messaggio uscito dal convegno sulle comunità energetiche rinnovabili organizzato da Cna, Confcooperative e Confcommercio Umbria all'indomani della presentazione di una ricerca sullo stesso tema condotta su oltre 500 micro, piccole e medie imprese umbre. La Regione, presente sia con l'assessore all'ambiente, Roberto Morroni, che con quello allo sviluppo economico, Michele Fioroni, ha promesso di fare la sua parte. Morroni (foto) ha assicurato il sostegno alle attività che verranno messe in campo dalle istituzioni locali, dalle imprese e dalle asso-

ciazioni di categoria in materia di comunità energetiche.

«La nostra associazione - afferma il presidente regionale di Cna, Michele Carloni - si sta impegnando ormai da tempo sul tema della sostenibilità, partendo dalla soluzione dei problemi concreti che le imprese devono affrontare ogni giorno, a cominciare da quello dei costi energetici, di cui si prevede una nuova corsa al rialzo. La costituzione delle CER rappresenta un ulteriore passo per costruire un'Umbria più integrata, più sostenibile e più sviluppata». «Problemi complessi richiedono soluzioni condivise - ha aggiunto Carlo di Somma (Confcooperative Umbria) -. Lavorare insieme per trovare risposte a questi problemi è l'unica chance che abbiamo per costruire un futuro prospero per il nostro territorio». Dati

molto interessanti sono emersi dalle relazioni tecniche, a cura di Fabio Armanasco (Power Energia) e Valerio Angelucci (RSE - Ricerca Sistema Energia GSE). Entrambi hanno messo in evidenza le modalità di funzionamento delle CER e gli strumenti di incentivazione nazionale attualmente all'approvazione dell'Ue. «Sostanzialmente - dichiara Roberto Giannangeli, direttore di Cna Umbria - gli incentivi variano al variare della dimensione della CER e della quantità di energia scambiata e consumata sul posto tra i vari membri della comunità. Mediamente l'incentivo previsto è pari a 110 euro per ogni MWh scambiato, mentre la ripartizione dei sostegni ventennali deve essere regolata da contratti commerciali tra i vari aderenti alla CER». Oltre alle imprese, la partecipa-



zione è aperta anche agli enti locali, alla pubblica amministrazione, ma anche ai cittadini: una composizione variegata della CER, infatti, garantisce una migliore distribuzione dell'energia prodotta.

«Ecco perché la sostenibilità che perseguiamo non è solo quella ambientale o economica ma anche quella sociale - ha aggiunto Lorenzo Mariani, direttore di Confcooperative -. Lo stesso termine di comunità va inteso nel senso più ampio. In quest'ottica il nostro auspicio è quello di coinvolgere una pluralità di soggetti, a cominciare dalle altre associazioni di categoria, per arrivare alla costituzione di una grande comunità energetica di livello regionale o, in alternativa, a una o più CER di dimensioni tali da assicurare eco-

nomie di scala che ne garantiscano la continuità nel lungo periodo». E c'è anche l'impegno di Fioroni sia attraverso l'utilizzo di eventuali economie legate al bando Solar Attack, sia nella direzione auspicata dalle associazioni. Un impegno a fianco delle imprese è stato assicurato anche da Federico Sisti, segretario generale della Camera di Commercio dell'Umbria.

Le richieste «Quello che vogliamo dalle istituzioni - dice il vicepresidente di Confcommercio Stefano Lupi - è di sostenere economicamente la messa a punto di uno studio di fattibilità per la costituzione di una comunità energetica più ampia possibile in Umbria e, successivamente, di supportarla nella prima fase nel far fronte ai costi di gestione».

MARCHETTI EDILIZIA
PRODOTTI & SISTEMI



www.marchettiedilizia.com

**AZIENDA LEADER NEL
SETTORE DELL'EDILIZIA DA 45 ANNI**

**Serietà, Professionalità,
Esperienza, al servizio del Cliente**



**STUFE
A PELLET
DISPONIBILI
IN PRONTA
CONSEGNA**

